

10:08 🗨️ **Hvid** [Cunicoli->Cella] Eterea, minuta candida figura la sua che avanza con quel non so ch  di etereo che sempre l'accompagna in modo del tutto naturale ed innato. Viene anticipata dal rintocco della staffa d'osso, stretta nella sua mano sinistra, un bastone di circa due metri che evidentemente la sovrasta rendendo quel suo minuto etereo apparire ancor pi  evidente. Nella mano destra un secchio ricolmo di acqua fumante da cui s'innalza un profumo di lavanda e dalla medesima spalla pende una sacca. Indossa un vestito d'un azzurro cielo puro, semplice privo di fronzoli o merletti, nell'ampio scollo tondo si possono ben distinguere le rosee cicatrici che deturpano la sua epidermide di porcellana. Un intricato dedalo rosa che percorre petto, collo e spalle e che s'insinua nell'abito lasciando intendere che proseguino oltre. Al collo una catenina d'argento a cui sono appesi due monili, uno in argento ricorda un'accuminata zanna, l'altro   una fiala di vetro contenente un liquido rosso intenso, ornata da un teschio ed una rosa di rubino rosso brillante.

10:16 🗨️ **Masha** [cella] di candido ha solo il colore della pelle, accentuata dall'insistenza di chi non vede il sole oramai da un p , e di cui non sembra curarsene. Effettivamente il suo interesse   altrove imprigionato in un angolo angusto e da cui provengono lamenti estesi a tutte le celle ed in cui lei danza devastata da un silenzio assordante, di chi ascolta e mai controbatte. Si tiene i lembi della veste sollevati con le dita a stringere la seta della gonna bianca: ha ancora la sua vestaglia da notte addosso, candida come lo stesso colore riportato dall'epidermide. Scura, alta, una delle tante bellezze nordiche con una fierezza appresso nella sola postura della schiena - poich  tutto il resto giace accovacciato al letto offertole tanto che non tocca neanche per terra, schiacciata com'  contro la parete umida e dall'odore nausabondo. Darebbe le spalle per un momento alla cella, quando il successivo lamento dello spirito, la costringe a deviare vertiginosamente, con un colpo di frusta ai capelli slegati. [  uno spazio angusto se dovessero venirne altri, o vengono loro o ce ne andiamo noi tutti.] e cala l'ascia del silenzio ancora quando la staffa, avr  modo di procurare il dovuto silenzio, attirando attenzione.

10:18 🗨️ **Hvid** [Cella] Si ferma una volta raggiunta la cella che occupa Masha, su di lei va a porre quei suoi occhi, dal taglio da cerbiatta, sapientemente esaltati da un filo di trucco nero e sormontati da lunghe argentee ciglia, occhi che ospitano quelle due iridi tanto particolari, due vitrei specchi d'acqua in cui riflettersi ma nulla leggervi. Se non fossero venate di pallido azzurro si confonderebbero con il bianco del bulbo oculare. Occhi che addolciscono quel suo volto spigoloso e che vanno a creare un contrasto evidente e netto nel loro apparire cos  ingannevolmente candide e pure e l'esser per  al contempo magneticamente profonde ed oscure. I capelli bianchi come la neve arrivano di poco oltre le sue orecchie e adornano il suo volto donandole un'aspetto da ragazzina sbarazzina, ma   al contempo evidente che ragazzina non lo   per niente. Non pare curarsi di Sirvag che estende il suo lamento perenne. Osserva Masha, rispecchiandola ma nulla lascia le sue labbra carnose e pallide. Dopo un interminabile momento di osservazione, si piega di poco adagiando il secchio a terra, non a portata delle mani di Masha, ruota tornando a muoversi con quel suo modo leggiadro sparendo di fatto alla sua vista.

10:25 🗨️ **Masha** 🗨️ [cella] [punta il profilo alla parte ovest della cella, mansueta. In seconda battuta, torce il busto ossuto e finalmente si pone frontale alle grate, seppur preferisca ancora la seduta su cui poggia confortevolmente. Ha un viso spigoloso, dalle guance appena arrossate e due labbra piene spente, a differenza degli occhi il cui oro   vorace quanto la stessa curiosit  al secchio fumante. Non ha infatti intenzione di guardare Hvid, piuttosto lascia sia stessa Sirvag rispecchi la vitalit  con cui dovrebbe presenziare lei. In punta di piedi lo spirito s'alza, ed in un battito sparisce per ritrovarsi all'ingresso della cella, a guardare ci  che l'Adepto porta avanti. Lei invece, impassibile, assottiglia le labbra ad una linea diritta. Lenta, allaccia mollemente le braccia scoperte contro la linea del seno - schiacciandolo, navigando con il busto perch  possa spingersi in avanti e piegare il viso oltre lo Spirito.] Acqua calda, quasi non mi sembra vero, la vita di un condannato   anche meglio di chi la vive normalmente. [scaccia poche parole, e deviata dal lamento dello Spirito, finalmente si concede uno stacco definitivo dalla muratura, e le gambe scivolano fino a toccare terra.]

10:27 🗨️ **Hvid** 🗨️ [Cella] <Quando riappare agli occhi della prigioniera nella mano destra ha una chiave ed il suo passo, accompagnato e preceduto dalla staffa, la porta fino al cancello della cella, nella toppa infila e ruota creando quel suono metallico del chiavistello che scatta. Sospinge ed apre la cella, quindi s'allunga a prendere il secchio ed entra. Ogni suo gesto, ogni suo movimento contiene in se quel suo etereo aspetto. Una volta dentro torna a posare a terra il secchio e ruota andando di nuovo a chiudere la cella. Di nuovo fa scattare il chiavistello e sfila la chiave infilandola in una tasca del suo abito. Lentamente ruota e di nuovo porta quei suoi magnetici occhi sulla donna, la percorre da capo a piedi e ritorno senza curarsi d'apparire o meno inopportuna> Mors Semper Dominat <sentenza, solenne la melodica voce> Spogliatevi <Non chiede, non ordina, afferma e basta continuando a fissarla e continuando ad ignorare lo spirito di Sirvag. Dentro al secchio galleggia mollemente una spugna, l'albina intanto si libera della sacca lasciandola scivolare a terra, poi adagia la sua Staffa contro la spalla sinistra per aver le mani libere, mani che prendono ad arrotolare e sollevare le maniche del suo vestito>

10:34 🍷 **Masha** 📱 [cella] [scrolla le spalle accennando al secchio. Mantiene lo sguardo lucido su di lei, così come china appena il capo - cedevole - rabbonita nella muscolatura ma non nell'espressione. E' lento il distacco con cui abbandona il giaciglio e tocca la pavimentazione, alzandosi oltre il metro e settanta dal pavimento, tanto che quella stessa camicia non riesce mai a toccare terra.] Oh beh, ci andiamo veloci qua, siamo sicuri non passi nessuno? non ho nulla da nascondere ma non ho neanche l'intenzione mi veda chiunque possa passare da queste parti. [convenevoli che vengono meno, farebbe per iniziare, arrochita. Ma poi ricade e affila gli occhi, arricciando appena la fronte. Il suo attimo di pausa è interpellato da Sirvag che finisce con lo sparire ed apparirle accanto: Hvid la vedrà abbassare il capo, perchè il finto fagotto non arrivi neanche minimamente a Masha, cercando di sussurrarle qualcosa. Sussurro che reale non è, perchè quelle poche parole, le potrà sentire anche L'adepta come fossero un piano intenso.] Lei dice che qui sono successe cose brutte e ne succederanno ancora, più di quelle che noi possiamo immaginare. [risale avidamente contro i fili alle spalle, ricacciandoli lateralmente fino a liberare inizialmente le braccia e successivamente il resto del corpo.] Potreste esaudire il desiderio di un condannato? io potrei fare viceversa, dare per avere.

10:39 🍷 **Hvid** 📱 [Cella] Non avete niente da dare a me, in cambio del mio esaudire il vostro eventuale desiderio<Man mano che le maniche solleva si mostrano altre cicatrici, segni frastagliati e rosa che circondano entrambi i polsi e lunghi tagli che dai polsi risalgono le sue braccia fino all'incavo del gomito. Mai a distolto quel suo sguardo da Masha>Se anche passasse qualcuno state pur certa che non avrebbe il ben che minimo interesse per la vostra nudità<Una volta alzate le maniche, trattenendo la staffa in equilibrio contro il proprio minuto corpo e contro la sinistra spalla, si inchina e con la destra stringe la spugna imbevuta e gocciolante>Quando ero io al vostro posto a ripulirmi fu quello che se non ho capito male è vostro marito...pensate un pò...Avvicinatevi<chiede tornando eretta, spugna alla mano mentre le sue iridi scivolano sul corpo della donna, saggiandone ogni dettaglio>

10:46 🍷 **Masha** 📱 [cella] [è una leggera danza, puntellata da polpastrelli che man mano arricciano la sotto veste e la chiudono maniacalmente in un'unica forma, abbandonandola al proprio destino sul giaciglio sì che possa pienamente dedicarsi all'altra. Non c'è ancora complicità tra essa e lo spirito, ma l'attenzione è palese, palpabile tanto che ad ogni sussurro, il suo orecchio è già teso ad ascoltare. Sporge appena il busto per spiare meglio Hvid, tanto da andarle incontro e staccare la posizione assunta in favore di qualche passo. Deviano appena i propri passi per poi riprendere con maggiore sicurezza l'andatura verso la propria meta quando avranno raggiunto un punto di incontro.] Non mi interessa quello che potrebbero pensare della mia nudità, volevo solo evitare.[..] Non lo metto in dubbio, ma qualora dovesse essere non vengo mai meno, ogni situazione può sempre rivelarsi utile al proprio vantaggio. [le concede poco più di un'occhiata sbieca e nemmeno mezza parola, cosa che invece non fa con lo Spirito, quando l'angolazione del viso piega inesorabilmente alla donna.] Sirvag dice che ci sono cose brutte, e che mi accadranno cose brutte, ma non è questo quanto voglio sapere. [taglia, s'abbandona nel lamento dello spirito quasi fosse una danza, tanto da calare le palpebre e privarsi della vista.] Non so quali siano le informazioni che vi arrivano ogni giorno, ma dal momento in cui ho avuto colloquio con L'oscuro Egemone, lei m'ha detto di considerarmi vedova, quindi suppongo che la questione marito sia chiusa?

10:50 🍷 **Hvid** 📱 [Cella] <La donna è assai più alta di lei quindi man mano che s'avvicina l'albina deve reclinare il suo candido volto verso l'alto per mantenere gli occhi trasparenti a rispecchiarla, pare palesemente valutare la cosa>Chinatevi un poco...<la mano sinistra le fa cenno di piegare le ginocchia, mentre di contro lei si alza sulle mezze punte dei piedi e porta la mano armata di spugna sopra la sua testa, o almeno quello è l'intento. Gli occhi scorrono da lei a Sirvag e di nuovo tornano su di lei>Sentiamo cosa mi daresti in cambio e cosa vorreste avere esaudito...<le concede quindi, qualora sia riuscita a porre la spugna sopra la testa dell'altra andrebbe a stringere la spugna lasciando che l'acqua calda le scivoli ampiamente addosso>

10:56 🍷 **Masha** 📱 [cella] Si ma non crediamo loro possano sapere cosa è successo in passato perchè il destino di questo mondo sia destinato a cose ancora peggiori Sirvag. [Bisbiglia tacendo a malapena un sorriso infame che le incurva leggermente l'angolo delle labbra. Finisce con l'accusare il colpo dello spirito alla successiva lamentela, questa volta più intensa, più tetra, da infilarsi nel canale uditivo violentemente, con la conseguenza di palpebre che s'arricciano e s'aprono rapidamente, ritrovando la luce concessa.] Ma cosa. [bisbiglia, soffocando ciò che s'era decisa a concedere inizialmente. Il contatto con la spugna è un'irrigidirsi iniziale finchè l'acqua calda non avrà modo di caderle addosso: essa s'infila nelle onde d'ebano che schiaccia fino a farle perdere l'ondulato, appesantendosi ed abbassandosi fino a schiacciarsi contro il corpo, curvato ulteriormente alla richiesta.] A questo potreste saperlo meglio di me, qua dentro a parte qualche racconto non posso fornirvi di molti dettagli ma, chiunque sia passato di qui, era perchè aveva curiosità sui gli affari della Congrega, mi pare di capire ieri siete diventata un filo più importante di chi anela a restare senza pane quotidiano, quindi resta a voi la scelta. [ha una pelle fredda, che a contatto con l'acqua trova un senso di pace, rilassandosi.] Continuo sentirvi pronunciare un unico saluto, se potreste almeno dirmi cosa vuol dire, direi che la mia giornata è finalmente appagata.

11:00 🍷 **Hvid** 📱 [Cella] <Torna a scivolare a terra, a reclinarsi immergendo la spugna affinché s'imbeva di nuovo e di nuovo, eterea e con il tocco leggero questa volta TENTA di poggiarle la spugna sulle spalle. Il gesto è meticoloso, attento seppur delicato quasi come se avessero una qualche misteriosa complicità fra loro. I suoi occhi trasparenti ed inespressivi si alternano fra la spugna e gli occhi di Masha, andando ad assumerne il suo colore dorato quando le iridi incontrino le sue. La mano destra conduce la spugna lungo il suo corpo dalla spalla al braccio e scivola giù eliminando sporcizia e quant'altro con quel tocco tiepido e morbido. Di nuovo immerge e di nuovo le porta la spugna addosso sull'altra spalla ora e ripete il gesto> Mors Semper Dominat è questo quello che udite sempre...<replica ma in vero non spiega un bel niente> Non so nulla della vostra Congrega...mai incontrato una strega prima d'ora<dice poi>

11:05 🍷 **Masha** 📱 [cella] [protende il busto a osservare dal basso Hvid: la schiena ha formato un arco perfetto dove il disegno della colonna vertebrale è vistoso dove non sono i capelli a fare da manto. Ed è con il viso a tre quarti, scoprendo l'orecchio sinistro perchè possa ascoltare, non solo con curiosità ma anche in evidente attesa. Un'attesa durata a lungo, dove la sola interruzione è quanto Sirvag decide di fare loro un dono: un'estensione vocale impressionante, spettrale e decisamente deliziosa, accompagnandole con un canto tetro da labbra mai mosse realmente.] Esattamente, non oso pronunciarlo, potrei averne tutte le intenzioni ma Spawn è stato abbastanza chiaro, devo temere e non devo permettermi di oltraggiare, ma confesso che mi manda in confusione non sapere, ho provato a chiedere anche a Sirvag, ma lei non vuole fornire nessuna risposta, m'ha solo intimorita di prendere parola e cercare quanto in un essere vivente, di spingermi ad uno di voi perchè possa saziare la mia curiosità, confesso che ho pensato di metterle le mani al collo, ma.. comprendete perchè ho desistito. [sembra aspettare qualcosa che non arriva, ed il viso gira ancora, già pronto a raccogliere senza soluzioni. Soltanto dopo qualche istante di silenzio, sprofonda in un sospiro soppresso e infastidito.] Mi auguro di avere la possibilità di fare un bel bagno quando tutto questo sarà finito.

11:09 🍷 **Hvid** 📱 [Cella] <La spugna percorre di nuovo tutto il suo braccio fino al polso>Tiratevi su ora<Afferma e poi la riporta dentro al secchio e stavolta la posa sul collo di Masha muovendola contro la sua pelle con quei gesti attenti, delicati seguiti a tratti dai suoi occhi inespressivi, c'è un non so ché di ossessivo nel modo in cui va eliminando dal corpo dell'altra qualsivoglia macchia>Non è compito mio stabilire se siate degna o meno di sapere cosa voglia dire, non da me quanto meno<parla con quella sua voce melodica la spugna le scivola calda contro il petto, lo sterno e il ventre rilasciandole acqua giù per il corpo e di fatto ripulendola. L'albina reclina il viso verso la spalla destra e di nuovo immerge la spugna dicendole>Ora voltatevi datemi la vostra schiena

11:17 🍷 **Masha** 📱 [cella] [è un susseguirsi d'imposizioni scandite dal lamento di Sirvag. Al primo rintocco il viso scorre davanti a se, segnato dal mento in un breve tragitto, fino a scivolare alla schiena. Al successivo lamento la stessa colonna vertebrale schiaccia il busto e si curva in avanti, permettendole di risalire e recuperare la propria altezza. Le scivola di fronte con un paio di passi; perfino in quel momento di intimità non ha perso il cenno di regalità: un giro su se stessa quasi stesse danzano ed a portarsi dietro sono le gocce d'acqua calda.] Queste sono altrettante parole che sento dirmi, chi non è ancora abbastanza da poter decidere, chi è abbastanza da avere già la sua sentenza, iniziano a sanguinarmi le orecchie e come ogni essere umano, pazienza ne ho ben poca, ma non è certo una colpa che do a voi, piuttosto, mi auguro abbiate quanti più gusti in vestiti, dovrete aiutarmi a scegliere quello che più s'addice al giorno del giudizio. [i suoi occhi - così innaturali ora hanno attenzioni allo spirito quando le si palesa davanti, causandone la riduzione della mascella che va a contrarsi, trattenendo un sibilo.]

11:20 🍷 **Hvid** 📱 [Cella] <Una volta ch'ella si sarà voltata avvertirà di nuovo il suo tocco per mezzo della spugna fra le spalle, sentirà la spugna scivolarle contro la pelle fra le scapole, poi giù lungo la spina dorsale, quindi i lombi e l'acqua calda e profumata di lavanda colare nel suo corpo. L'albina di nuovo la immerge, le fa raccogliere acqua calda e stavolta la mancina s'allunga ai capelli, li raccoglie tutti dietro la schiena, strizzandovi la spugna affinché li bagni eliminando la sporcizia anche da lì di certo dandole un qualche sollievo. Un gesto che ripete più volte contro la bruna capigliatura di Masha passando le dita della mancina fra le sue ciocche come a pettinarle>Ho scelto io l'abito<afferma lasciando le sue ciocche, lasciando la spugna nel secchio ruota verso la sacca tornando con la mancina a sostenere la sua Staffa, dalla sacca preleva un morbido asciugamano che poi le porge>Asciugatevi e se volete pulir mani, viso ed altro il secchio è lì.

11:25 🍷 **Masha** 📱 [cella] [i suoi occhi di un oro così innaturale si posano sui singoli gesti di Sirvag, osservandone attentamente quanto le dona una volta saranno faccia a faccia. L'inquietudine è palese data l'esposizione delle labbra in avanti, nascondendo all'altra la reale esposizione visiva che ha per lo spirito. Hvid di fatti si ritroverà le spalle limpide e chiare, uno schema preciso e per stabilito di muscolatura dalle forme indelebili e visibili in qualità di donna.] Bene, mi è stato perfino tolto il diritto di scegliere, almeno ho la possibilità di vederci all'interno qualche screzio d'oro? Abbiamo una strana ossessione per quel tipo di colore o metallo, concedeteci almeno la possibilità di essere sacrificate con stile, potreste riportare all'Oscuro egemone la mia richiesta? di poter indossare qualcosa d'oro? mi sta bene qualsiasi cosa. [Non scolla di dosso le gocce che le bagnano il corpo, piuttosto quando ha il momentaneo congedo, non le lascia tempo di terminare che va al suo secchio, finendo con le mani nell'acqua.] Raccontatemi un pò com'è fatto.

11:33 🍷 **Hvid** 📱 [Cella] <Una volta passato di mano l'asciugamano, la destra torna ad immergersi nella sacca e si arma di una spazzola, torna eretta dunque fissando i gesti dell'altra e solo a tratti porta quei suoi occhi su Sirvag, di base però lei lo spirito lo ignora, è più attratta da Masha e da quel ch'ella compie. La mancina si muove lungo l'asta d'ossa in un languido e lento sali e scendi come se la stesse accarezzando per poi posarla di nuovo contro la sua spalla>Ora vi pettinerò questi bei capelli che avete...fino a quando non saranno come seta...quando finite, prima però vi vestirete..<Dalla sacca, verso cui di nuovo si propende estrae un abito elegante e raffinato. Un corpetto fatto di pizzo color dell'oro che si tramuta in una gonna fatta da un velo lungo ben oltre i piedi creando un piccolo strascico il cui bordo è impreziosito dal medesimo pizzo oro del corpetto. Uno spacco sulla coscia destra permette di camminare agevolmente nonostante la lunghezza della gonna stessa> Oro dite? Direi che sono stata brava allora...<afferma mentre solleva il vestito con ambo le mani affinché lei possa vederlo>

Vi avvicinate a **Masha** sussurrando:

<https://www.cafeweb.it/catalogo/image/catalogo-cerimonia-2017-nicole-spose/Abito-cerimonia-2017-lungo-colore-nero-e-oro-Nicole-Spose.jpg>

11:40 🍷 **Masha** 📱 [cella] [ruota le braccia ed una volta a coppa queste si immergono all'interno dell'acqua gettandosi addosso quanto ne resta: termina il lavoro con una decisione e delicatezza che solo i polpastrelli toccheranno il proprio corpo; se la prende con calma, donandole le spalle fin quando non le sfila nuovamente fino a nascondersi dietro un telo bianco

pulito, con cui s'asciuga. Ha addosso un'espressione per nulla invidiabile, un turbinio di emozioni in susseguirsi in constate dominio. Un istante lungo, che le cosa un decoroso silenzio finchè non trova pace visiva, recuperando l'apatia e offrendosi all'altra.] Modestamente mi vanto del mio aspetto, soprattutto dei capelli. [borbotta tra i fili del tessuto: lo stesso se lo passa addosso tirando via ogni goccia fino a lasciare la pelle completamente asciutta. Non ha ne cura, ne interesse di quanto Hvid la stia guardando; effettivamente ha preso interesse per se stessa e se ne cura come fosse effettivamente sola. Accanto al letto c'è un baule già aperto, da cui tira fuori un semplicissimo abito di seta nera: un abbigliamento adeguato a chi è costretto ad abitare un unico piano della casa. Ci infila le braccia, e successivamente lascia il busto perchè lo stesso le cada addosso fino a cadere sui piedi. Ciò che fa, è in silenzio e secondo un meccanismo ben preciso. Ha l'occhio che improvvisamente si perde e le labbra finiscono con l'aleggiare sussurri indirizzato a Sirvag e chiunque altro - almeno fin quando, non è quello stesso abito a riportarla alla realtà.] Oh, Oh.. questo si che ci piace. E' un qualcosa di sublime che ci meritiamo di indossare si. Vi hanno suggerito i colori e voi avete scelto? Bhè, ringraziamo voi e chiunque altro.

11:46 🐉Hvid 🐉 [Cella] <La osserva in quel suo rivestirsi restando con l'abito "appeso" fintanto ch'ella non si giri a guardarlo e alle sue parole che abbassa le braccia e con una palese meticolosa attenzione va ad offrirle l'abito affinché l'altra lo prenda replicando> Ho scelto io...a naso dovrebbe anche andarvi a pennello...<afferma scivolando nuovamente con quelle sue iridi trasparenti lungo il corpo di Masha e ritorno fino all'alto dei suoi occhi. Dopo che il vestito sarà passato di mano, l'albina, ruota tornando ad afferrare la staffa con la mancina per poi allungarsi di nuovo alla spazzola dicendo> Sedetevi altrimenti il mio compito sarà impossibile...<tornando a volgersi verso di lei mentre già muove a sua volta eterei passi verso la branda>Perchè parlate al plurale...mm?

11:49 🐉Masha 🐉 [cella] [in quella posizione è al pari di una bestia a divorare la propria preda: ha recuperato un colorito dell'iride interessante e la stessa s'è allargata meravigliata da ciò che Hvid le sventola davanti, perdendo perfino qualsiasi interesse all'Adepta che non sia l'udito da cui raccoglie ed elabora informazioni. Con uno scatto il bacino conduce le gambe e queste - voracemente, assorbono la pavimentazione CERCANDO d'avvicinarsi all'abito che - se le fosse concesso, strapperebbe all'altra ed afferrerebbe per i fianchi, portandosi la parte superiore al busto, col rischio di schiacciare tutto contro il seno. Se lo misura ed ancora scandita dal lamento dello Spirito finisce con il ciondolare quasi stesse asserendo all'altra.] Non ci trovi bellissima Sirvag? Sembriamo quasi delle dee.. che se dovessimo morire, vogliamo essere seppellite in una bara d'oro perchè tutti possano ricordare la nostra grandezza. [a memoria, un qualcosa d'antico ed interrotto al combaciare dei toni reali di Hvid.] Ha.. [spinge all'indietro la testa, asserendo alla richiesta fino a sedersi nuovamente.] Certo che mi sta bene, cosa non mi starebbe bene, potrei indossare un'abito da uomo e sarei comunque perfetta. [allunga un sospiro, così come le offre la schiena lasciandole i capelli a portata di spazzola.] Sono stata un Veggente, ho seduto sul trono di Ghiaccio dell'Antro e quel potere s'è tanto radicato in me che non riesco a liberarmi delle voci, le sogno. Quando avevo il dono riuscivo perfino a vederli, ora è solo percezione. Mi faccio portatrice del loro pensiero, hanno trovato in me possibilità di confondersi al mondo.

11:54 🐉Hvid 🐉 [Cella] <Nel suo muoversi mai neanche per errore le iridi chiare la lasciano, la studia palesemente nei gesti che la strega compie, senza che nulla possa realmente apparirle nello sguardo. La sua espressione rimane vitrea e vuota ma al contempo profonda e oscura rispecchiandola. Una volta che Masha si sia seduta, lei si appresta alle sue spalle, di nuovo va a lasciare la sua staffa dritta contro la propria spalla e poi con la mancina raccoglie i lunghi capelli mentre con la destra prende a passarvi la spazzola>Anch'io avevo una lunga chioma come la vostra degna d'invidia nel suo candido bianco, come fili di seta che adornavano la mia figura... <Gesti lenti, lunghi in un certo qual modo quasi languidi quelli che compie nell'atto di pettinarle quella bella lunga chioma bruna>E cosa vi dicono...cosa pensano...<va a dire senza però cessare di spazzolarle con una delicatezza estrema quei lunghi capelli>

12:00 🍷 **Masha** 📱 [cella] [allunga le braccia formando una conca all'abito fino a poggiarlo sul letto, ed al ritrovarsi delle braccia libere, le stesse s'uniscono contro lo sterno, scivolando nelle pieghe dell'abito e ricongiungersi alla vita. Ha la schiena libera, dove la linea della colonna è disegnata amorevolmente, pallida così come quel colore troppo scuro è un pugno nell'occhio, data la chiarezza delle stesse ciglia e sopracciglia. Non pecca di cura estetica seppur lasci al naturale il colore del viso.] Dobbiamo chiedere all'Oscuro Egemone di concedervi la possibilità di regalarvene una nuova. Con una chioma ben definita, si è sempre un passo avanti all'eleganza. [è seria, ciò che rivela non è mai niente se non il disprezzo con cui regala fiati, mai alta nei toni, mai troppo confidenziale. E' un figurino che al pari di una bambina prende forma sotto le mani dell'altra, ora impigliate tra le onde.] Un tempo mi raccontavano dei loro passati, di quello che è stata la loro vita, ho visto la mia stessa secondogenita prima ancora di sapere dovesse nascere, vengono a me e si raccontano, mi raccontano ciò che per loro è giusto e cosa no, ed io sono sempre d'accordo. Ora. ora mi raccontano dei tormenti che hanno vissuto, del perchè sono passati oltre ma non vogliono farmi vedere o dirmi come, come Sirvag dicono essere cose ancora troppo per la mia mente, e che finchè L'oscuro Egemone non l'avrà spaccata a metà e m'avrà preparata, sarò solo degna di ascoltare i tormenti ed i loro dispiaceri, ed anche le simpatie che hanno. Sono spiriti, non hanno un'anima secondo voi?

12:06 🍷 **Hvid** 📱 [Cella] <Trapela un'abitudine evidente in quel gesto di pettinarla è un gesto che è chiaro non le sia estraneo e forse le manchi anche> Non potete dornamene un'altra, la mia l'ho donata è stato il mio sacrificio<afferma pettinandola con quell'estrema delicatezza> Capisco...quindi al momento non vi dicono nulla, si limitano a farvi percepire i loro tormenti ed il loro dispiacere...e ditemi, perchè mai siete qui? Cosa vi ha portato qui?<Non pare voler rispondere alle sue domande e di contro invece ne pone. Prosegue a pettinarla fino a quando non vede che i capelli di Masha siano asciutti, lucidi e perfettamente ordinati, solo allora sospira. Si inspira ed espira un lungo respiro, quasi le dispiacesse aver terminato, lascia la sua chioma la mancina, torna sulla staffa e di nuovo accompagnata da quel suo toccar terra, si muove verso la sacca dove infila l'arnese, l'asciugamano pur ascoltandola torna a porsela a tracolla e torna su di lei con gli occhi trasparenti>

12:13 🍷 **Masha** 📱 [cella] [potrà notarlo il susseguirsi della schiena che s'irrigidisce, fino ad accusare l'intero corpo alla diffidenza posta all'altra, è di chi non ama essere toccato e lotta perchè possa mantenere un'espressione placida, falsa almeno fin quando Hvid non si sarà completamente fermata, tanto dal farle recuperare sicurezza. E con quella stessa chioma s'alza raggiungendo un'altezza considerevole.] Dovessi fare un sacrificio io, ho promesso avrei sacrificato la mia vita per rinascere pulita da quello che sono stata, piuttosto teatrale? [mai particolarmente interessata alla risposta, perchè affianca lo Spirito e tra lamenti finirebbero col raggiungere entrambe le grate della cella.] Mi tormentava il pensiero, sapevo quello non fosse più il mio posto e ho capito quanto fosse falso tutto quello in cui ero. Alleanze che non dovevano neanche minimamente sorgere, situazioni che non dovevano neanche minimamente crearsi, ero con loro ma mi vedevo oltre una bolla, mi sono resa conto che non era più il caso. [metodica, d'abitudine va ad aggrapparsi alla cella, affondando il palmo sul ferro.] Ora avrei fame, potreste portare qualcosa da mangiare? Finiremo il discorso dopo. [e resterebbe lì, a guardarla.]

12:17 🍷 **Hvid** 📱 [Cella] <Nuovamente le sue dita affusolate e candide scorrono sulla staffa d'osso, un lento e languido sali e scendi compiuto mentre l'osserva, l'ascolta nel suo parlare. Poi in uno sbatter di quelle lunghe ciglia argentee si piega e la mano destra si chiude sul manico del secchio, ruota tornando verso il cancello, lo posa, la mano sfilata dalla tasca la chiave, sgagland il suono metallico che accompagna l'apertura del chiavistello, riprende il secchio ed oltrepassa le sbarre, lo riposa, chiude il cancello sgagland di nuovo il suono del chiavistello che si chiude, sfilata la chiave che sparisce di nuovo nella sua tasca, afferra di nuovo il secchio e solo ora riporta quei suoi occhi su di lei, cerca quelle sue iridi color dell'oro e replica> Tornerò con del cibo e con voi mangerò ed insieme berremo un calice di buon vino <accenna un sorriso su quelle labbra carnose, un sorriso che ha però qualcosa di sinistro non

essendo accompagnato da alcuna espressione nei suoi occhi trasparenti> E voi mi racconterete di quali situazioni state parlando<non è una richiesta, non è una domanda come prima è un dato di fatto che favella riprendendo a camminare per il cunicolo>